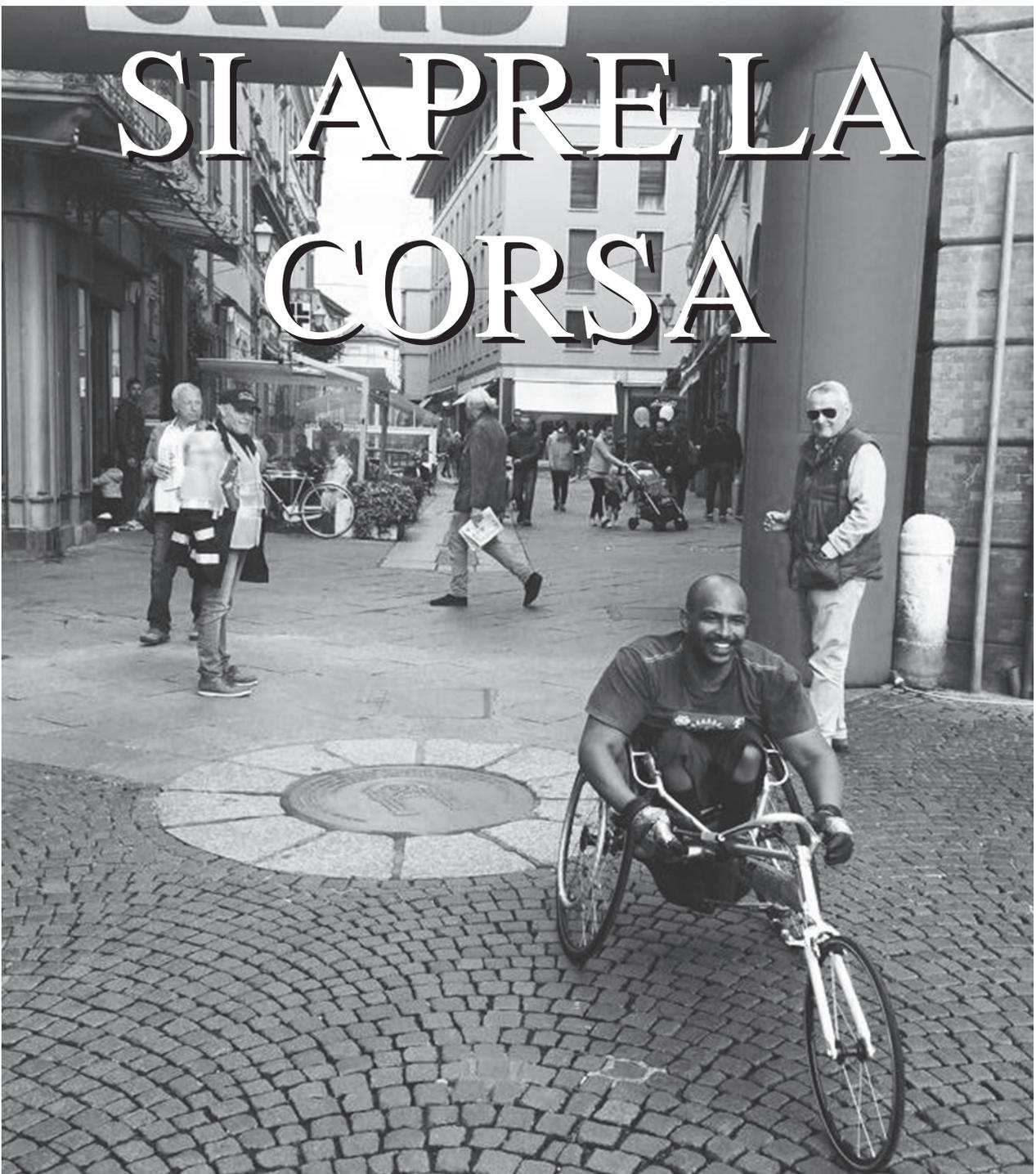


SI APRE LA CORSA



Orizzonti Aperti

Pubblicazione di documentazione e di informazione ANIEP Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone disabili

Ente giuridico D.P.R. 269/86

Anno LVII

Numero 2/2017

Direttore responsabile Lia Fabbri

Redazione

via de' Coltelli 7/d

40124 Bologna

Tel. 051237752

Fax 051232399

e.mail aniepnazionale@tiscali.it

www.aniepnazionale.it

Stampa:

Grafiche Ruggero, Bologna



Tesseramento ANIEP

unità e solidarietà

Rinnova il tesseramento e se ancora non sei iscritto ad Aniep provvedi e fai iscrivere i tuoi amici! Normodotati o persone con disabilità abbiamo tutti bisogno di non essere soli, di ricevere informazioni e consigli, di dare il nostro contributo di idee, volontà, tempo e lavoro a disposizione del bene fatto bene.

Sommario

Assemblea Nazionale dei delegati ANIEP 2017	pag. 3
Riflessioni a margine...	pag. 5
Benvenute le nuove Sezioni!	pag. 6
Fede e amore: Nunzia Trovato	pag. 8
Ignoranza e cattiveria	pag. 9
Liberi di scrivere	pag. 10
In breve	pag. 12
La voce dei poliomielitici	pag. 14
ANIEP in Italia	pag. 16

SOSTIENICI

Per tutti coloro che desiderano farsi soci e non risiedono in una provincia in cui sia presente una Sezione ANIEP alla quale fare riferimento, ci si può rivolgere a

ANIEP SEDE NAZIONALE

via de' Coltelli 7/D - 40124 BOLOGNA

Possibilità di pagamento:

- presso la sede
- tramite ccp n. 286401 intestato ad ANIEP
- con bonifico bancario a CARISBO
IBAN: IT86 S063 8502 4370 6700 0294 42H

Il modulo di iscrizione è scaricabile dal nostro sito www.aniepnazionale.it.

L'iscrizione comprende l'abbonamento al semestrale "Orizzonti Aperti".

Per contattarci telefonare allo 051237752, oppure scrivere una mail a

aniepnazionale@tiscali.it

IMPORTANTE: l'iscrizione ad ANIEP può essere effettuata solo e unicamente presso la sede o una delle sezioni, non attraverso altre associazioni.

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI ANIEP 2017



Il tavolo del direttivo: Fabbri, Modelli, Eugeni e Cirillo

Nei giorni 27 e 28 maggio 2017, all'Hotel Bristol di Bellaria (RN), si è svolta l'**Assemblea Nazionale dei Delegati di ANIEP**, caratterizzata dalla nascita di due nuove sezioni, Corato (BA) e Pozzuoli (NA). Il dibattito è stato profondo e ampio sui temi attuali della situazione socio-politica in riferimento alle persone disabili e alle prospettive future, oltre che sulle realtà territoriali della nostra Associazione.

I lavori sono terminati con l'approvazione unanime dei Delegati di una mozione conclusiva.

MOZIONE CONCLUSIVA DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE ANIEP 2017

Il rapporto annuale dell'ISTAT sulla situazione del Paese e sulle disuguaglianze presenti in Italia, recentemente presentato a Roma, non indica dati statistici sulle persone con disabilità tali da rendere possibile una valutazione sul livello di applicazione delle norme esistenti, quindi della stessa Convenzione Onu sui loro diritti.

Una mancanza **da sanare al più presto, in quanto soltanto** l'approfondimento della conoscenza statistica permetterà alle forze politiche di organizzare efficacemente il processo di inclusione.

Già in precedenza, comunque, dai dati ISTAT era emersa una situazione economica di grave svantaggio nelle famiglie con persone con disabilità, specialmente nelle regioni meridionali. Forte aumento della spesa sanitaria e assistenziale e difficoltà, a volte impossibilità di mantenere o iniziare un lavoro sono le cause di questo disagio, cui le stesse recenti norme a contrasto della povertà, con la Carta SIA (Sostegno all'Inclusione Attiva e Disabilità) **non** danno risposte adeguate.

In quest'ultimo anno tuttavia molti sono stati gli interventi positivi a livello legislativo, segnatamente la legge "Dopo di noi", i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, il nuovo Nomenclatore tariffario, i provvedimenti per il sostegno di coloro che si prendono cura dei familiari disabili, quelli rivolti all'inclusione delle persone down e di chi soffre di un disagio derivante dallo spettro autistico ed altri ancora.

ANIEP, pur apprezzando l'impegno profuso, ha segnalato più volte, sui suddetti interventi, criticità diffuse, occasioni mancate e impegni disattesi, tanto che la **Mozione conclusiva della scorsa Assemblea dei Delegati ANIEP rimane valida ancora oggi**. Gli ostacoli alla mobilità, alla cultura, al lavoro permangono decisamente come fattori di esclusione sociale, ma il continuo dialogo fra il nostro Associazionismo e le forze politiche è una realtà che permette di sperare, anche se il nostro welfare stenta molto a maturare.

La **Spesa Sociale rimane troppo scarsa e**

lontana dal fabbisogno, i servizi di assistenza socio-sanitaria dipendono ancora da decisioni e stanziamenti **diversi da Regione a Regione**, mentre gli interventi per la Vita Indipendente sono spesso aleatori nel tempo o inadeguati per impreparazione dei responsabili.

ANIEP chiede alle forze di governo di **superare** finalmente questi ostacoli che rendono impossibile attuare processi inclusivi e che dimostrano l'incongruenza della situazione attuale nella quale riaffiora fra l'altro, specie in alcune Regioni, la convinzione persistente, pure inconfessata, che le persone disabili costituiscano soprattutto un problema, non una risorsa cui attingere coniugando **solidarietà e giustizia sociale**.

Proprio per questa ragione è evidente che la prima dura barriera da abbattere per il rispetto dei nostri diritti costituzionali continua ad essere **l'ignoranza**, quella becera mentalità di antiche origini contro cui ANIEP, come grande movimento culturale, si batte da sessant'anni.

ANIEP chiede quindi alle forze politiche dei



Foto di gruppo dei delegati



Un momento dell'Assemblea

vari livelli un serio impegno al fine di effettuare processi di **Educazione permanente**, segnatamente nel Servizio Civile e nelle realtà del Terzo Settore, e di reintrodurre nelle scuole l'**Educazione Civica**: azioni necessarie per combattere l'individualismo egoista che è il maggiore ostacolo a quel sentimento di partecipazione che salda il patto sociale.

Contemporaneamente ANIEP chiede, riguardo alle leggi esistenti, segnatamente a quelle contro le barriere architettoniche ed urbanistiche, **controlli seri e sanzioni pesanti**, tali da scoraggiare il ripetersi continuativo di disubbidienza alle norme.

In questo quadro **ANIEP** continuerà ad operare a livello nazionale e in tutte le sue Sezioni affinché l'inclusione delle persone disabili diventi realtà, nel rispetto dei loro diritti costituzionali e nel progresso civile e morale del nostro Paese.

Lia Fabbri

Presidente nazionale ANIEP

RIFLESSIONI A MARGINE...

La Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità compie dieci anni.

Da quei giorni di soddisfazione e di speranze, il tragitto è stato lungo e indubbiamente ricco di novità positive ma anche di inutili attese, di traguardi mancati, di entusiasmi spenti.

La grande presenza del nostro Associazionismo esprime continuamente iniziative, convegni ed incontri per ricordare alle forze politiche l'esigenza di rispettare nei fatti i diritti di cittadini che nel nostro Paese superano i 4 milioni, cui si devono ovviamente aggiungere le famiglie, su cui grava un welfare ancora lontano dalla maturità.

In effetti manca perfino un'indagine statistica precisa, necessaria per elaborare politiche mirate all'inclusione.

In questi lunghi mesi di campagna elettorale, di dibattiti, scontri e incontri, qualche **riflessione sulle persone disabili** è facile che si incontri, ma al di là dei discorsi una cosa deve essere ben chiara a tutti: **non abbiamo nessuna intenzione di rimanere marginali** negli intenti dei signori politici, siamo molti e fermamente decisi di pretendere la fruizione reale dei nostri diritti costituzionali!

Recentemente si sono raggiunti due obiettivi basilari, per i quali il nostro Associazionismo ha molto lavorato. E' stato infatti approvato finalmente il nuovo "Programma di Azione Biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità". Lo scopo è di concretizzare i diritti alla salute, all'istruzione, alla mobilità, al lavoro, alla vita indipendente per una reale inclusione, diritti approfonditi ed evidenziati dall'Osservatorio Nazionale sulla Disabilità, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ora rinnovato, nel quale Pietro Barbieri è coordinatore del Comitato Tecnico-Scientifico.

Ma nonostante interventi legislativi che vanno nella giusta direzione (importante soprattutto il recente testo unificato sui caregiver familiari) **la realtà quotidiana delle persone con disabilità nel nostro Paese a volte è desolante.**

Spesa sociale del tutto insufficiente, disattenzione alla ricerca, scarsi interventi di assistenza domiciliare e di Vita indipendente, diversità persistenti e inaccettabili fra regione e regione, problemi gravi e permanenti nell'inclusione scolastica e lavorativa, ed a tutto ciò si aggiunge il fatto che ancora oggi migliaia di persone disabili vivono segregate.

A tutt'oggi, secondo i dati prodotti dalla Fish (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, di cui ANIEP fa parte) si tratta di più di 273.000 persone, verso le quali lo scorso anno l'Arma dei Carabinieri ha rilevato casi di maltrattamenti, di abbandono d'incapace, di lesioni personali, di sequestro di persona.

Su questo tema, a Roma, nel giugno scorso, si è svolta la **Conferenza di Consenso** intitolata "Disabilità: riconoscere la segregazione" promossa dalla FISH con l'obiettivo di mettere al centro dell'attenzione questo tema drammatico, troppo spesso considerato eccezionale.

Dopo due giorni di interventi e dibattiti, la Conferenza si è chiusa con l'intento di aprire un cantiere basato su tre progetti fondamentali: **liberare** al più presto le persone con disabilità che soffrono situazioni degradanti, **individuare** con certezza le strutture da ritenere segreganti da chiudere o da convertire; **delineare** nuovi modelli inclusivi di servizi e di sostegno domestico.

Segregazione e discriminazione sono i nemici da abbattere con ogni mezzo per superare un ritardo culturale evidente e gravissimo.

Lia Fabbri

BENVENUTE LE NUOVE SEZIONI!

LUCCA

“Diversità e disabilità” è stato l’argomento di apertura dell’Assemblea costituente della sezione Aniep di Lucca e provincia (56 iscritti) che si è svolto sabato 10 giugno alle ore 16,30 presso l’Istituto Canossa a Forte dei Marmi alla presenza dell’avv. Augusto Eugeni segretario nazionale e del consigliere nazionale Franco Cirillo.



Molti spunti di riflessioni sono emersi sul concetto essenziale del rispetto verso il disabile che ha gli stessi diritti di qualsiasi cittadino, ma che viene spesso emarginato per la presenza di barriere. L’intento della sezione Aniep di Lucca e provincia è di sostenere, come cita la Legge 104/92, l’integrazione sociale della persona disabile con iniziative per sensibilizzare le istituzioni e le persone verso questa tematica.

Dopo la discussione, l’Assemblea ha proceduto alle votazioni secondo Statuto.

Il Comitato direttivo, che ha successivamente scelto al proprio interno gli incarichi, è così composto: presidente Carlo Perucci, vicepresidente Roberta Merani, tesoriere Manuela Orsini Merani, segretario Francesco Boicelli, consigliere don Piero Malvaldi.

Il Collegio dei Sindaci revisori dei conti è risultato

il seguente: Giancarlo Rosini, Claudio Boicelli, Antonio De Simone.

Dopo un brindisi augurale, alle ore 18,30, l’Assemblea costituente la Sezione si è conclusa.

Manuela Orsini Merani

ALIFE (Caserta)



Il 29 luglio alle ore 18.30 presso il salone parrocchiale della Chiesa Nuova di San Michele Arcangelo in Alife, su convocazione del Commissario incaricato Pietro Natale, alla presenza del Segretario nazionale avv. Augusto Eugeni, della consigliera nazionale Monica Santonastaso e della referente per la Campania Adele Di Gioia, si è riunita l’Assemblea costituente della Sezione Comunale ANIEP di Alife (52 soci iscritti).

Dopo la verifica dei poteri il Commissario ha esposto il programma della Sezione nascente ed i rapporti con le istituzioni locali al fine di realizzare attività di tutela e promozione dei diritti delle persone disabili.

Dopo ampia discussione sulle problematiche presenti sul territorio e gli approfondimenti sui progetti della Sezione, l’Assemblea ha proceduto

alle votazioni come da Statuto.

Al termine delle suddette votazioni, il Consiglio Direttivo eletto ha proceduto poi alla scelta degli incarichi: presidente Pietro Natale, vicepresidente Meola Aldo, tesoriere Laurella Felicetta, segretario Natale Michele, consigliere Pece Mario. Nello stesso modo è stato eletto il Collegio dei Sindaci revisori dei conti, all'interno del quale sono risultati eletti sindaci effettivi Chiara Meola e Claudia D'Onofrio.

Dopo la lettura del verbale alle ore 20,55 l'Assemblea si è chiusa.

Monica Santonastaso

DALLE SEZIONI

Sezione di Vicenza

Dieci anni di grande attività e progetti ambiziosi per la vivace sezione di Schio (VI) guidata dalla sua instancabile presidente, Maura Fontana. Organizzazione e partecipazione a eventi culturali e artistici; convegni e incontri sui diritti, inclusione e partecipazione delle persone disabili; corsi sull'accessibilità negli istituti geometri vicentini; impegno per l'accessibilità dei treni; consulenza e monitoraggio di interventi e progetti urbanistici del Comune di Schio

Un decennio davvero da festeggiare!

2007 - 2017

10 ANNI DI STORIA

Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone disabili
Sezione di Vicenza "Silene Thiella" - Sede di Schio

Via Amatore Sciesa 14
36015 SCHIO VI Italy
aniepvicenza@gmail.com
cellulare 348 029 1198

Codice Fiscale 9201 8940 244
IBAN IT 57 N 05856 60750 17857 1010826

www.aniemnazionale.it

Sezione di Caserta

Fervono le attività e i progetti a Casagiove! Dopo l'apertura di due sezioni campane, in programma l'inaugurazione di altrettante da parte della referente regionale e presidente provinciale Adele Di Gioia. La sezione di Casagiove offre, sia in sede che alla Scuola Aldo Moro della città, uno sportello gratuito con docenti specializzati di psicologia, consultazioni legali e mediche; si occupano di Prevenzione medica e quest'anno sono stati organizzati tre seminari oncologici che si sono svolti presso la sede.

Sempre attivi il laboratorio di taglio, cucito e maglieria sia a ferri che a uncinetto, e l'accompagnamento di anziani o malati presso strutture ospedaliere. Infine, grazie alla volontà del sindaco di Casagiove, dr. Roberto Corsale e all'assessore Gennaro Caiazza, è stata resa possibile la partecipazione della Sezione di Caserta alla Biennale d'arte Contemporanea svoltasi al primo piano della Caserma De Martino di Casagiove.

Sezione di Lucca

Una neonata sezione già molto attiva. Alla fine di ottobre infatti, ha partecipato a Futuriamo, la festa delle associazioni a Forte dei Marmi, con un banchetto per combattere l'indifferenza e il pietismo.



FEDE E AMORE: NUNZIA TROVATO



La vita di Nunzia Trovato è molto particolare ed è tutta racchiusa da quelle forze straordinarie che emanano dalla fede e dall'amore.

Nasce il 25 marzo 1939 a Giarre, in provincia di Catania, e all'età di 5 anni viene colpita dalla poliomielite agli arti inferiori. Cammina con l'ausilio di apparecchi ortopedici e di due bastoni ma non può, come invece fanno le sorelle, proseguire gli studi dopo la terza media. Alle ragazze, alle donne disabili spetta una vita obbligata, estranea al matrimonio ed al lavoro fuori casa: casalinghe per forza e per sempre.

La famiglia, molto religiosa, la porta costantemente in parrocchia e in vari santuari, e per lunghi anni la vita di Nunzia si dipana fra mansioni casalinghe e gruppi di preghiera. Poi, a Lourdes, nel 1975, conosce Nino Brischetto, un giovanotto conterraneo che ha otto anni meno di lei ma che rimane subito colpito dalla sua dolce bellezza e non tarda quindi ad entrare nei gruppi di preghiera a casa della ragazza.

E' l'amore, quello vero e a tutto tondo, ovviamente contrastato da una cultura ancora molto schiava di barriere mentali.

Nunzia e Nino, comunque, iniziano a fare progetti e in particolare Nino ora non soltanto continua a curare la sua terra, ma viene assunto in una casa di riposo dove acquisisce molte preziose abilità che gli consentiranno qualche anno dopo di lavorare come agente sociosanitario nel reparto di odontoiatria

dell'Università di Catania.

Ma l'attesa per questa bella coppia è stata lunga e difficile: soltanto nel 1989 Nunzia e Nino riuscirono a coronare il loro sogno. Da allora tutti hanno potuto constatare quanto l'amore sia capace di superare qualsiasi ostacolo.

Ora Nunzia si sente veramente libera. Si iscrive all'ANIEP, riceve il giornale e prende una grande iniziativa: scrive a Gianni Selleri perché vuole aprire una Sezione a Giarre! E nel 1994 riesce nell'intento! Attorno a lei si costituisce un gruppo di persone decise a divulgare una cultura sulla disabilità che diventa una luce importante nel catanese e non solo.

Fiero dell'intraprendenza di quella moglie così particolare, Nino l'ha sempre accompagnata ovunque, nonostante il peggioramento delle condizioni di Nunzia.

Mai sono mancati alle Assemblee nazionali in Romagna o in Toscana, per due volte sono andati perfino in Grecia insieme all'Associazione Ex Allievi don Gnocchi.

Negli anni Nunzia ha assunto in ANIEP ruoli di rilievo nazionale, presente e attiva con il suo infaticabile autista allegro e forte: una coppia meravigliosa ammirata da tutti noi.

Da ricordare infine che nel 2013, in occasione del 3 dicembre (Giornata Internazionale delle persone con disabilità, la Sezione ANIEP di Giarre, con la collaborazione di altre associazioni ed enti, organizzò una "tre giorni" sulla disabilità rivolta a tutti i cittadini. Le 3 giornate si articolano in una Conferenza "Tutti diversi... tutti protagonisti" durante la quale Nunzia introdusse e presentò iniziative ricche di significato che si protrassero fino al 10 dicembre coinvolgendo anche alunni di varie scuole.

Fede e amore hanno continuato a sostenere Nunzia e Nino anche quando una malattia rara ha colpito lei circa due anni fa e l'ha uccisa il 23 agosto scorso.

La Sezione, per volontà del nuovo direttivo, porterà il suo nome.

Lia Fabbri

IGNORANZA E CATTIVERIA

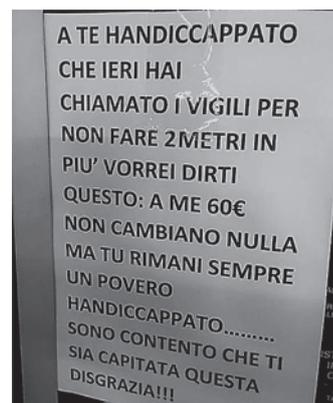
Dispiace profondamente che l'ignoranza e la meschinità emergano con tanta protervia, ma è necessario prendere atto del significato dei fatti accaduti.

Quel cartellone affisso lo scorso agosto all'esterno di un grande centro commerciale di Carugate, vicino a Milano, quell'aggressione verbale in via Montenapoleone nel capoluogo lombardo contro un signore che, accompagnando in auto il figlio disabile, non riusciva a parcheggiare per la prepotenza del guidatore di una bella Ferrari, quell'incendio doloso che a Reggio Calabria, alla fine di settembre, ha distrutto una struttura destinata alle persone con sindrome di Down, costituiscono un'offesa per tutti ed esprimono sentimenti che non vanno sottovalutati.

E' necessaria una riflessione accurata e impietosa su quella parte di "società civile" che persiste quotidianamente nel disprezzo dei diritti delle persone disabili, come se si trattasse di privilegi anziché di reali diritti costituzionali riconosciuti a tutti i cittadini. Ignoranza e cattiveria ne sono alla base. Nonostante il grande, continuo impegno di tanti, alligna non raramente un sentimento più o meno consapevole di malevolenza nei nostri confronti, un sentimento che porta alla continua disobbedienza a norme che abbiamo faticosamente ottenuto anche da decenni contro ogni barriera, per studiare, lavorare, muoverci in libertà, vivere.

"I diritti non si discutono, al massimo si spiegano" così Gianni Selleri tanti anni fa, commentando situazioni che allora come oggi esprimevano una sottocultura contro la non ci si deve rassegnare. Oggi il mondo della disabilità è senz'altro più organizzato e consapevole, ma si fatica ancora troppo per poter esercitare concretamente i nostri diritti.

Permangono carenze gravi nelle famiglie e nelle



scuole di ogni ordine e grado sulla formazione dei nostri giovani e, fra ignoranza atavica, pregiudizi e confusione, emerge con chiarezza, ancora una volta, la necessità di un profondo processo culturale, indubbiamente iniziato con forza da decenni, ma non ancora affermato, recepito nelle menti e nel cuore delle persone. L'assistenzialismo nudo e crudo è ancora alla base di convinzioni che hanno nel nostro Paese origini antiche, assai difficili da superare definitivamente.

L'affermazione, il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità come messaggio universale dei diritti dell'uomo deve essere ancora spiegato e approfondito, oltre che nelle famiglie, in ogni luogo di formazione civile e professionale e nelle stesse aule dei tribunali civili e penali per il pieno riconoscimento delle discriminazioni che incontriamo ogni giorno.

E oltre l'educazione permanente, è necessaria una volontà decisa di perseguire realmente i trasgressori, attuando maggiori controlli attenti e frequenti ed applicando sanzioni più elevate come deterrenti da adottare per migliorare questo nostro Paese tanto bello quanto ingiusto e difficile.

E' una strada ancora lunga e problematica, ma vale la pena continuare a percorrerla, nonostante la fatica che ci costa ogni giorno.

Lia Fabbri

LIBERI DI SCRIVERE



Durante l'anno scolastico 2016-17 ho avuto la fortuna e il piacere di organizzare un piccolo laboratorio di scrittura autobiografica presso una scuola di alfabetizzazione per stranieri in un contesto per me davvero inconsueto...

Il primo giorno in cui sono entrata in una cella, adibita ad aula scolastica, della Casa Circondariale della Spezia, e in un penitenziario per la prima volta in assoluto, era l'11 novembre 2016. E ho lasciato fuori della cancellata di sicurezza di Via Fontevivo 43, alla Spezia, ogni preconetto e ogni previsione, facendomi subito conoscere dai detenuti presenti nella mia evidente condizione di disabilità: prigioniera come loro, non tra quattro mura, ma per i limiti del mio corpo. Credo che questo fatto abbia contribuito a farmi affacciare con la necessaria delicatezza in casa dei miei interlocutori meglio di chiunque altro, perché loro, reclusi tra le pareti del carcere, ed io, limitata dalla difficoltosa mobilità che mi condiziona fin da bambina, potevamo considerarci in un certo senso simili; tutti ugualmente prigionieri, non solo dello spazio fisico che non possiamo pienamente possedere, ma spesso soprattutto prigionieri delle nostre paure, dei nostri dubbi, dei nostri rimpianti, dell'incomprensione degli altri che

spesso ci emargina e delle loro disattenzioni, prigionieri dell'orgoglio, dello scoraggiamento, della pigrizia, dell'autocommiserazione, della sfiducia, dei pregiudizi, e di mille altre catene dell'anima e della mente che ci impediscono la vera libertà; ed è per questa similitudine con loro che quel giorno ho osato parlare proprio di libertà, affermando che essere liberi non è una condizione sociale, né un'abilità che si esercita fisicamente, ma è soprattutto uno stato interiore. E che oltre le sbarre o di fronte, tutte le persone possono sentirsi allo stesso modo prigioniere se non abbattano le barriere mentali che le tengono separate dagli altri e incapaci di superare i propri inevitabili limiti. Così immaginando tutti un po' simili a me, e lasciando da parte la mia iniziale timidezza, mi sono sentita meno "intrusa". E forse loro meno "marchiati".

Sono convinta che la libertà piena e totale non esista, che resti per tutti soltanto un sogno, un desiderio che coloro che avevo davanti conoscevano bene e provavano più intensamente proprio ora perché reclusi; un desiderio insopprimibile dentro l'anima di ognuno. Facendo leva su questo sentimento ho affermato la volontà di provare a sentirci tutti un po' più liberi, nonostante fisicamente bloccati (da una condanna o dalla disabilità), ma che per riuscirci



avremmo dovuto esplorare coraggiosamente l'universo segreto e ricchissimo dei nostri ricordi, un forziere di tesori sepolti dai nostri errori e dalle sedimentazioni del tempo.

Ho potuto così introdurre la proposta di scrittura autobiografica chiedendo ad ognuno di quei giovani di varie nazionalità, di provare a scrivere qualche frase (in italiano!), attraverso cui comunicare un'emozione improvvisa, una passione da confidare, un ricordo lontano; e di farlo in un momento del giorno in cui il pensiero fosse più vivace, più profondo, attento e costruttivo cercando, anche con difficoltà, uno spazio e un tempo di solitudine e di silenzio, paradossalmente quasi impossibili da trovare nella condizione sfavorevole di ogni cella, necessariamente condivisa con altri.

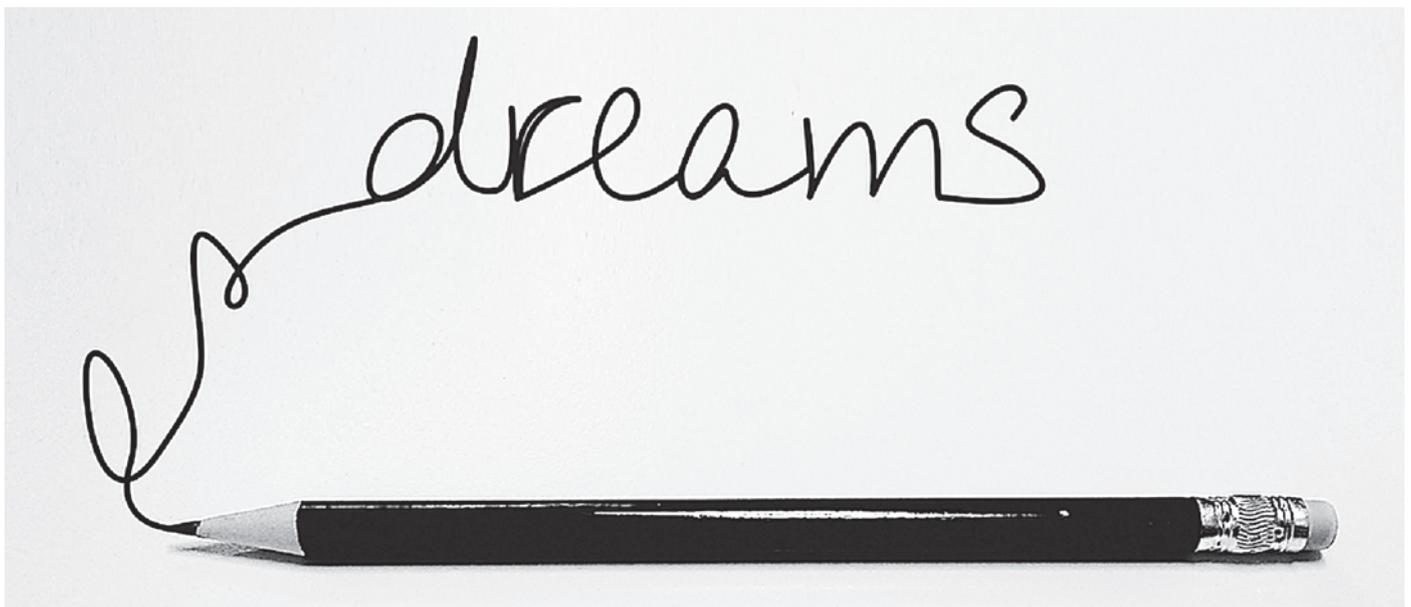
E così, uomini che scontano la loro condanna hanno preso una penna in mano per raccontarsi, e hanno scritto parole piene di rimpianto per le cose belle lasciate "fuori", per il tempo che non torna indietro, parole di nostalgia per le amicizie e gli affetti familiari lontani o perduti,

parole di tenerezza verso i figli di cui sentono la mancanza, parole per celebrare la poesia degli amori passati e la bellezza del sole, del mare, dei paesaggi indimenticabili... Parole che in questo libro rivelano la parte migliore dell'anima di persone recluse che, anche là "dentro", non hanno certo scordato che cosa siano la libertà e l'affetto della famiglia e degli amici. Persone che non vedono l'ora di riscattare quella loro profonda umanità che soltanto per leggerezza avevano tradito.

Ora sulla mia scrivania resta una cartellina traboccante di fogli sparsi coperti di tante calligrafie, che io ho sgualcito, per averli letti e riletti.

Vorrei che questi frammenti di storie inquiete potessero essere raccolte in un libro, che portasse con sé un augurio: che questa lezione di autobiografia non fosse ignorata, non si perdesse come parole al vento, ma restasse fermata nella scrittura a ricordarci quanta umanità alloggia in questo luogo.

Aurora Natale



IN BREVE



Recentemente il Tribunale di Vicenza ha condannato per discriminazione nei confronti delle persone con disabilità le aziende di trasporto della città in applicazione della Legge 67/06 (Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni). La stessa norma ha permesso il risarcimento di 15.000 euro ad una signora a cui, a causa delle barriere, era stato impedito l'accesso al Municipio di Jesi. Questi fatti mettono in luce quanto sia importante fare applicare le leggi esistenti, e quanto l'azione legale debba diventare uso comune per la difesa dei nostri diritti.

Sono veramente molte le espressioni artistiche che vedono persone disabili esprimere capacità, profondità, potenzialità ammirevoli. Fra le tante segnalo, per coloro che prediligono la lettura, alcuni testi.

A tutti consiglio vivamente due libri da non perdere: di Robert Murphy "Il silenzio del corpo. Antropologia della disabilità" (Erikson 2017) e di Tom W. Shakespeare "Disabilità e società. Diritti, falsi miti, percezioni sociali" (Erickson, 2017).

In particolare in quest'ultimo libro il sociologo inglese, con rigore metodologico e chiarezza di linguaggio, offre finalmente una visione

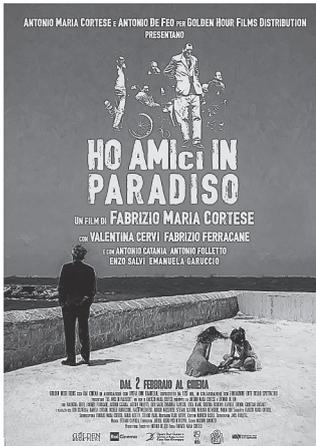


"relazionale" della disabilità intesa come il risultato di situazioni in cui confluiscono mentalità ed ambiente esterno, analizzando anche aspetti raramente osservati fino ad ora, come l'inizio e il fine vita, il ruolo dell'assistente personale, le relazioni amicali, la sessualità.

A chi ama la poesia suggerisco Pierluigi Cappello, da "Assetto di volo" (Crocetti editore 2006) a "Stato di quiete" (Rizzoli 2016).

A chi invece preferisce la narrativa Maria Stella Falco, "Due tempi, due donne, due stralci di

storie” (Yucaprint 2017) ed un libro ormai giunto alla terza edizione: M. Casciani –A.Santandrea, “La sedia di Lulù” (Itaca edizioni 2013). In questepagina la Santandrea racconta l’incidente stradale che nel 2002 la rese paraplegica e il percorso della sua difficile rinascita, nel quale importantissima è la cagnolina meticcina Lulù. Gli incassi delle vendite di questo bel libro sono utilizzati per l’istruzione di cani da supporto per le persone disabili, e la regione Emilia-Romagna ha approvato la “Legge Lulù” che parifica i cani da supporto alle persone con disabilità motoria e intellettiva ai cani guida per i non vedenti.

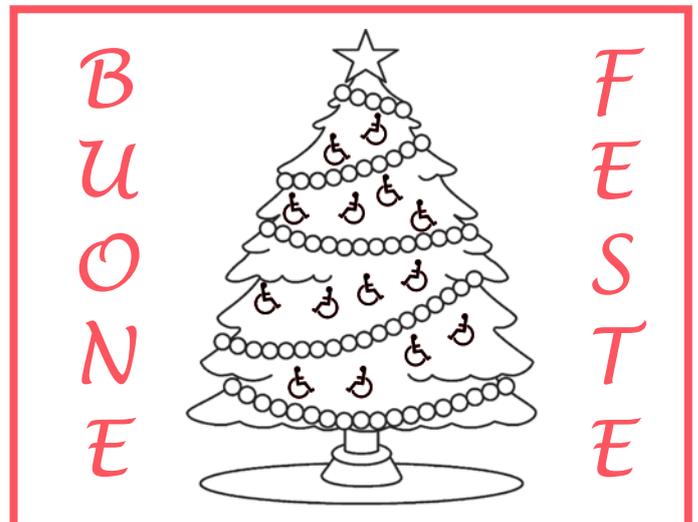


Grandi riconoscimenti sono stati rivolti anche a “Il rumore della vittoria”, un film documentario nato dalla collaborazione di Ilaria Galbusera e Antonio Guzzardi, due giovani sordi che lo hanno diretto seguendo, in un lungo viaggio durato più di due anni, sei atleti anch’essi sordi che indossano la maglia azzurra. Alice, Anna, Claudio, Loris, Mauro e Pasquale raccontano le difficoltà superate, i pregiudizi e le fatiche per raggiungere quella maglia, l’obiettivo più ambito per qualsiasi atleta italiano, e il racconto è tanto avvincente e vero che il documentario ha già ottenuto e vinto molti premi.

Nello scorso settembre lo Spirito di Stella, il catamarano accessibile di Andrea Stella, di cui ho scritto nei precedenti Orizzonti Aperti, è finalmente arrivato a Roma. Dopo oltre 6.500 miglia dagli Stati Uniti all’Europa, la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, ricevuta dal Segretario generale delle Nazioni Unite, è stata portata a Papa Francesco, il 13 settembre, a conclusione del progetto Wheels on Waves (“Ruote sulle onde”), per lanciare un messaggio universale di uguaglianza e un appello ad abbattere tutte le barriere fisiche, mentali e culturali.



AUGURA



LA VOCE DEI POLIOMIELITICI

Forlì contro la poliomielite



Sanna Ali Mohamed nasce in Somalia, a Mogadiscio l'11 giugno 1972. Colpito dalla poliomielite a 4 anni viene portato dalla mamma a Roma, e in un ospedale di Ostia accoglie le prime cure. Nella sua famiglia non è estranea la lingua italiana, tanto che la zia lo chiama Giulio, e il piccolo non ha difficoltà a frequentare la scuola.

Fra cure, giochi e studio il tempo trascorre, e a 15 anni Giulio inizia a giocare a basket, la sua vera, grande passione, uno sport in cui presto si distingue.

In quegli anni, nell'Istituto don Orione, gode anche giorni di vacanza nella Casa Marina ANIEP di Igea, in provincia di Rimini, dove ha l'occasione di conoscere e frequentare Gianni Selleri, un luogo di incontri nel quale anch'io ho conosciuto questo grande atleta.

Terminate le medie superiori, Giulio viene assunto al S.Lucia, un grande centro romano di fisioterapia, in cui lavora anche Nicoletta, una bella fisioterapista incontrata per caso a Igea Marina. Le vie dell'amore sono infinite, ma in questo caso si sono intrecciate presto e bene, tanto che Giulio con lei crea una famiglia splendida, che si arricchisce di due

figli: Niccolò e Gaia Francesca.

Dopo tanti anni di sport e le presenze nella Nazionale Italiana di Basket alle Paralimpiadi (Atene 2004 e Londra 2012), Giulio è ora il presidente del Santa Lucia Basket, la squadra che conta in assoluto il numero maggiore di titoli nella storia dello sport romano.

Ovviamente ho subito pensato a lui quando ho saputo che il Rotary Club di Forlì cercava una presenza significativa come testimonial della camminata ludico motoria a sostegno del progetto internazionale "Polio Plus" per l'eradicazione della poliomielite nel mondo.

L'iniziativa aveva coinvolto veramente tutte le istituzioni territoriali. Nasceva col patrocinio del Comune di Forlì, della Regione Emilia-Romagna, dell'Ufficio Comunicazioni sociali e Sport e Tempo libero della Diocesi di Forlì-Bertinoro, di Forlì Città Europea dello Sport, con il contributo e il sostegno di centocinque realtà fra imprese, enti, associazioni e organizzazioni.

I preparativi erano stati numerosi ed accurati e



Forlì era pronta, in attesa dell'evento, col fiato sospeso per i rischi di un tempo particolarmente minaccioso.

Per fortuna, invece, il 7 maggio nulla ha danneggiato la festa per la "Run to end polio now": la camminata cui hanno partecipato

duemila cinquecento persone!

Una mattina straordinaria, con Piazza Saffi affollatissima, dove, a spiegare il significato dell'iniziativa, sono intervenuti sul palco i rappresentanti del Rotary Fabio Fabbri e Franco Venturi e del Comune, oltre a Giulio ed a Stefano Mei, anch'egli forte atleta paralimpico, che hanno parlato della loro esperienza e delle difficoltà degli atleti disabili.



La festa è poi proseguita nella Piazza con molte altre iniziative, anche grazie a duecento volontari che hanno animato le attività rivolte ai bambini e gli esercizi sportivi per gli adulti, con le esercitazioni dei pompieri e con la presentazione e degustazione di prodotti alimentari in una cinquantina di stand offerti dalle aziende sponsor.

Tutto il ricavato di questa splendida manifestazione: quote di partecipazione, donazioni e contributi da parte degli sponsor, è stato devoluto al progetto internazionale "Polio Plus" per le vaccinazioni contro la poliomielite.

Lo scorso 24 ottobre oltre 160 rotariani si sono ritrovati a Castrocaro Terme per ricordare

e sottolineare l'importanza della **giornata mondiale della Polio**, sempre ottimamente organizzata dal R.C. di Forlì. Erano presenti come validi testimonials: Martina di Rubbo, presidente del R.C. di Treviglio (BG), club di origine di Sergio Mulitsch di Palmenberg, iniziatore e primo promotore della campagna antipolio nel 1979; **Lia Fabbri**, presidente dell'ANIEP (Associaz. Naz. per la promozione e la difesa delle persone disabili); Giulio Mohamed Sanna Ali (presidente del Santa Lucia basket club di Roma per sportivi in carrozzina).



La 21° edizione della Mini Transat, la traversata oceanica in solitario a bordo di barche di 6 metri e cinquanta considerata tra le più impegnative, ha visto la partenza da La Rochelle il 1° ottobre scorso di 81 skipper, provenienti da 11 nazioni, con arrivo in Martinica. Tra i partecipanti anche Matteo Rusticali, skipper forlivese e direttore sportivo del Circolo Nautico del Savio che, a bordo del suo Mini 6.50 Spot ITA 444, un prototipo del 1991, solcherà il mare e attraverserà l'Oceano Atlantico con l'emblema di End Polio Now e del Rotary Club di Forlì

ANIEP IN ITALIA

SEZIONE DI ALIFE (CE)

via Gramsci 7 - 81011 Alife (CE)
pietro.natale1975@gmail.com

SEZIONE DI ANCONA

via Scrima 29 - 60126 ANCONA
Tel. e Fax: 071/2814021
info@aniepancona.it - www.aniepancona.it
ccp n. 14775605

SEZIONE DI ASCOLI PICENO

corso Mazzini 250 - 63100 ASCOLI PICENO
Fax: 0736/258491
aniepap@gmail.com - www.aniepascoli.it
ccp n. 1001637774

SEZIONE DI BARI

c/o Fabrizio Strippoli
via Gaspara Stampa 22 - 70033 Corato (BA)
fabriziostrippoli01@gmail.com

SEZIONE DI BOLOGNA - Onlus

via de' Coltelli 7/D - 40124 BOLOGNA
Tel.: 051/237752 - Fax: 051/232399
aniepbologna@tiscali.it
ccp n. 22721401 - C.F. 80012550374

SEZIONE DI CASERTA

c/o Centro Sociale "Peppino Castiello"
Piazza degli Eroi - Casagiove (CE)
tel. 0823 467454 - 338 8546501
aniep.caserta@gmail.com

SEZIONE DI CATANIA - Onlus

via Regina Pacis 5/3 - 95014 Giarre (CT)
Tel. e Fax: 095/971803
nunziatrovato@virgilio.it
C.F. 92010790878

SEZIONE DI FIRENZE

via P. Fanfani 26/A - 50127 FIRENZE
Tel.: 055/433233 - Fax: 055/415365
aniepfi@inwind.it - www.aniep.org
ccp n. 2304350

SEZIONE DI LA SPEZIA

via A. Garibaldi 12 - 19123 LA SPEZIA
Tel. e Fax: 0187/743162 - aniep.sp@libero.it

SEZIONE DI LUCCA

via Acqualunga 18 - 54038 Montignoso (MS)
Tel. 328 0081805
anieplucca@gmail.com

SEZIONE DI MILANO

via Cilea 106 - 20151 MILANO
Tel.: 02/3539989 - angelo@parisciani.it

SEZIONE DI MODENA

Via S. Caterina 120/3 - 41100 MODENA
Tel. e Fax: 059/260936 - cell. 320 0210087
aniep.mo@virgilio.it

SEZIONE DI NAPOLI

c/o Caritas - Parrocchia S.Cuore ai Gerolomini
via G. Chiaro 6 - 80078 Pozzuoli (NA)
pozzuolianiep@gmail.com

SEZIONE DI ROMA

via Vignali 68 - 00173 ROMA
Tel. e Fax: 06/7225270
anieproma@libero.it - www.anieproma.it
C.F. 80251950582

SEZIONE DI VICENZA - Onlus

c/o Maura Fontana
via Amatore Sciesa 14 - 36015 Schio (VI)
aniepvicenza@gmail.com
C.F. 92018940244